

“L’economia va in porto: la Riforma Portuale e le novità per il cluster marittimo”

Le Autorità di Sistema

*Intervento del Prof. Pietro Spirito
Presidente della Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Centrale*

Uno scenario istituzionale nuovo nel governo del sistema portuale italiano è stato avviato con la riforma definita dal decreto legislativo del 4 agosto 2016, n. 169.

I punti qualificanti del cambiamento di assetto sono i seguenti:

1. Semplificazione burocratica
2. Razionalizzazione delle Autorità
3. Riorganizzazione della Governance
4. Coerenza con il Piano Strategico della portualità e della logistica
5. Criteri di valutazione per gli investimenti pubblici

I. Semplificazione burocratica

Rispetto agli attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto prevede l’istituzione di due sportelli che abbasseranno drasticamente i tempi di attesa:

- lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avva-



- le delle semplificazioni attuate dall’Agenzia delle Dogane
- lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali.

Si tratta di un processo che andrà condotto in stretto raccordo tra tutte le istituzioni coinvolte, per automatizzare le procedure amministrative, per snellirne i contenuti, per dare risposte più tempestive alle imprese che operano in ambito portuale. Tra Sportello Unico Amministrativo e Sportello unico Doganale andranno poi costruiti meccanismi di raccordo, in modo tale da disporre a regime di una piattaforma effettivamen-